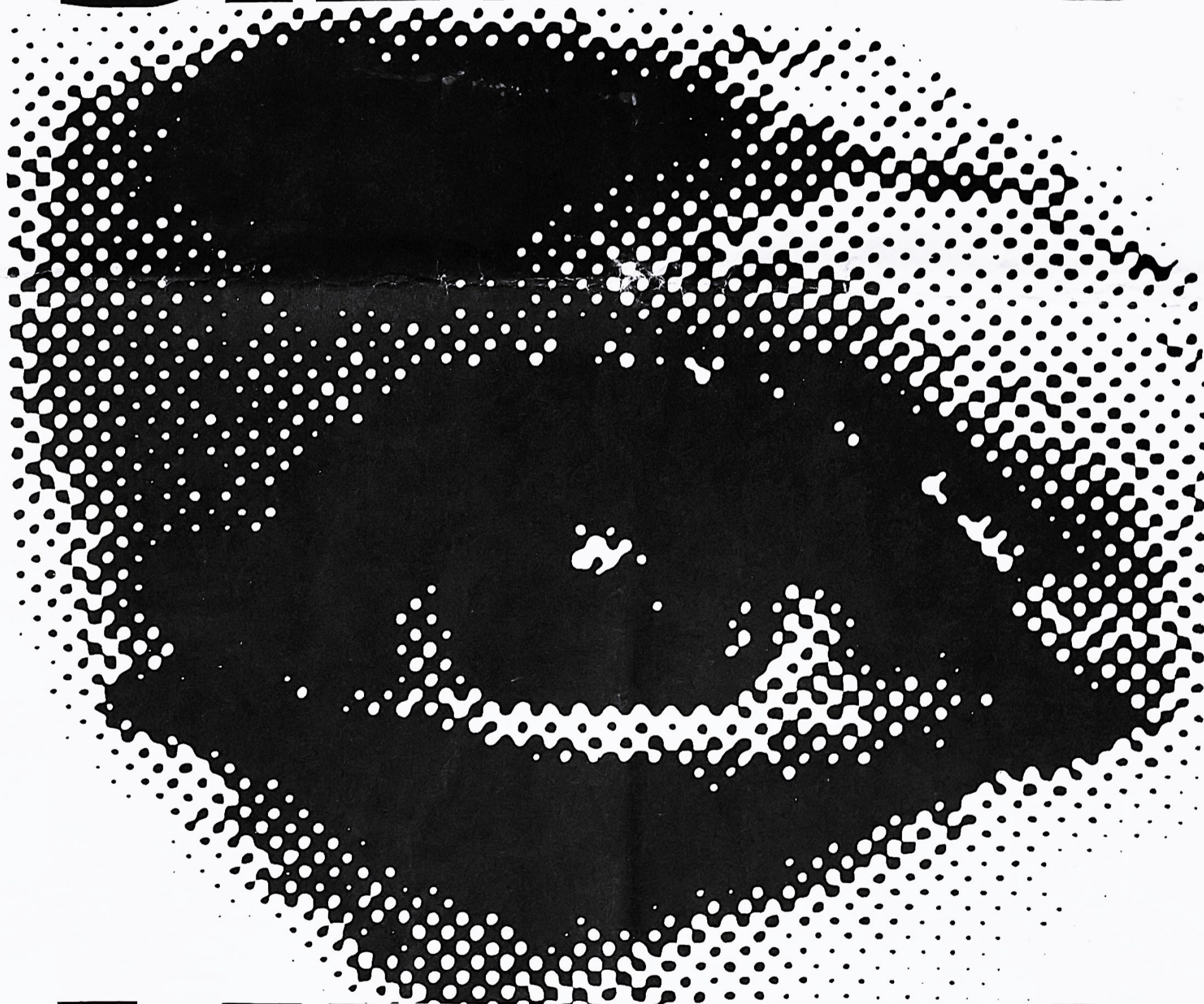


TORINO OCCUPA  
**TUTTO QUANTO**

**I 4**

**31 DICEMBRE**

**SILVANO**



**LIBERO**

# editoriale

1) Continua il processo contro Silvano Pellissero, le udienze, finite il 2 luglio, ricominciano ad ottobre. Solito trantran di celerini schierati e controlli al tribunale. Qualcosa si muove, alcune testate anarchiche pubblicano la storia di Silvano, si allarga il fronte della solidarietà, che sembrava sopito, tanto da far dichiarare agli inquirenti che Silvano è rimasto solo.

Una grande dimostrazione del contrario il giorno 13 dicembre, quando un presidio di cento persone circonda il tribunale, e la musica di Radio Black-out sparata a manetta interrompe il pM Tatangelo che in aula vomita anni di galera. Ci si sentirà a Gennaio, perché stiamo organizzando una tre giorni...

2) Il processo Marini a Roma annega. I magistrati continuano ad aspettare che dall'alto del cielo arrivi un aiuto. Le accuse inconsistenti e la evidente montatura mostrano l'osso. Persino il giudice comincia a dar segni di impazienza.

3) A Torino non ci sono state nuove occupazioni, invece fioccano condanne e processi, alcuni pescati dal passato remoto (la storia Ciani/ Massucco, vedi Tuttosquat n°3) ed altri legati ad episodi più recenti (agli ex occupanti del T31/Asbesto, una ventina i processati).

La città si prepara per tempo al giubileo, con conseguente Expo Sindone 2000, in prospettiva le olimpiadi del 2006.

Finalmente i riflettori si accendono sulla città, traforata da mille cantieri, la vita di tutti migliora, un'automobile ciascuno, una casettina semplice e carina, denaro a palate in tasca e tante luci colorate.

Nel mentre la popolazione si gode tutto questo benessere che a briciole cade dalle tasche del padrone, la città ha conosciuto Dolomiti Jane.

Alle olimpiadi del 2006 ci sarà anche lei, la nostra candidata, destinata a vincere in tutte le discipline sportive invernali. Volutamente ignorata da Castellani e Christillin, i due promotori delle olimpiadi torinesi, lautamente foraggiati dal padrone FIAT, che già si pregusta gli affari, abbiamo pensato noi a portarla in giro per vie e piazze della città, in trionfo.

4) E la DIGOS? Lavora nell'ombra. Si dedicano a stilare liste nere di squat, importunano addirittura i padroni di lavoro e inventano elenchi prestampati per schedare chi va ai processi. Si sussurra in alto loco che stanno intensificando controlli ed intercettazioni.

Visto che le montature contro gli anarchici non danno i risultati sperati, probabilmente i solerti funzionari della questura stanno macchinando l'ennesimo colpo di scena: una nuova associazione eversiva? Altri terroristi inventati tanto per fare un po' piazza pulita? Mah, in ogni caso non c'è da stare tranquilli. Anche perché nel frattempo commissionano ai ragazzi delle pattuglie pestaggi ed intimidazioni contro chi esce dagli squat...

Luchino

## Sostieni e diffondi

E' difficile talvolta trovare il giusto equilibrio fra il mare di contraddizioni che la vita ci pone. La carne è debole, le cose cambiano e di un botto ti ritrovi impegnato in situazioni impensate.

Sono certa che anche la nostra eroina delle nevi Dolomiti Jane, quando ha pensato di proporsi per le Olimpiadi del 2006 abbia dovuto combattere con una serie di fantasmi. "Sarà politicamente corretto?", "Mi parleranno ancora i più duri e puri?", "Gli altri compagni capiranno come la passione per la neve possa spingermi a tanto?".

Chissà quante notti insonni ha passato la poveretta, dopo gli estenuanti allenamenti su e giù per le colline di Cavour, le innumerevoli ore passate a pattinare sulla cupola ghiacciata della Gran Madre. Pensieri, paranoie, dubbi, da una parte, passione dall'altra. Si sa il mondo dello sport è sporco, corrotto, drogato. Le olimpiadi le vuole il potere, nascono e muoiono nel business. Papà Agnelli, fedele alle piste innestate, le ha comprate. Entrarci dentro sembra un tradimento alle proprie idee, ai propri affini. Invece, colpo di scena, siamo proprio noi a convincerla. Non potendo che farci travolgere dalla sua bravura eccezionale. Una valanga. Accantoniamo la critica al potere per entrare da protagonisti nel mondo dello show-business-spettacolo. La purezza di Dolomiti, più candida delle nevi, è tanta da nascondere il fattaccio. Vincerà, ne siamo certi, in tutte le

## Gianfranco Bertoli e Silvano Pellissero

### Il carosello di invenzioni

fantapolitiche relative all'attentato del 1973 davanti alla questura di Milano e nei confronti dell'autore, l'anarchico Gianfranco Bertoli, non ha mai fine.

Periodicamente ogni due anni, come un assurdo revival, qualche imbecille scopre la luna nel pozzo, promette eclatanti rivelazioni, svela le trame di inesistenti legami tra Bertoli e i fascisti, poi il tutto si risolve in un nulla di fatto.

Strano destino quello di Gianfranco Bertoli.

Nel 1973 compie un attentato il giorno in cui viene scoperto un busto marmoreo, nei cortili della questura milanese, alla memoria dell'esimio commissario Calabresi, il maggior responsabile dell'assassinio dell'anarchico Giuseppe Pinelli, che nel dicembre del 1969 era stato scaraventato giù dal quarto piano della medesima questura. Purtroppo la bomba, lanciata contro un reparto di CC non esplode dove dovrebbe, ma - colpita dal calcio di un carabiniere - cade in mezzo ad un gruppo di persone innocenti causando alcuni morti e diversi feriti.

Bertoli, subito arrestato, si dichiara anarchico individualista, rivendica le ragioni del suo gesto, se ne assume la piena responsabilità, non compromette nessuno, non chiede la solidarietà di alcuno. Pretende, a ragione, solo di salvaguardare la propria dignità.

La sinistra democratica e antifascista - che solo qualche anno prima, immediatamente dopo la bomba di piazza Fontana, aveva sbristato contro il mostro Valpreda (fino a quando le responsabilità dei neofascisti diventeranno talmente evidenti da generare un repentino cambiamento di posizioni e Valpreda verrà persino proposto come candidato-protesta nelle liste del Manifesto) - anche in quest'occasione non si tira indietro: l'attentato davanti alla questura è deleterio, non politicamente difendibile e soprattutto non ci si guadagnano voti a farlo. Bertoli dunque viene fatto diventare "fascista": vengono create ad arte inchieste giornalistiche sul suo passato di destra, con tanto di testimonianze inesistenti e di fotomontaggi. Si dice persino che era stato visto con degli squadristi veneti attaccare dei picchetti di operai in sciopero.

Gli anarchici, pur essendo concordi nel criticare l'attentato, sulla persona dell'attentatore si dividono in due: fascista per gli uni (FAI e arscinovisti), anarchico per gli altri (GAF e vari gruppi non federati). Su quale elemento, se si escludono le campagne giornalistiche, basino le proprie convinzioni i primi, non ci è dato di sapere. Probabilmente a forza di urlare che le bombe le mettono i fascisti si sono illusi che ogni realtà si muova secondo i loro schemi prestabiliti (anarchico = bravo guaglione, bombarolo = fascista).

Bertoli intanto, condannato all'ergastolo, inizia il suo lungo calvario nelle patrie galere. Comincia ad allacciare relazioni con i libertari detenuti, con i compagni che gli scrivono (pur avendo avuto precedentemente - anche se da lui, per non compromettere nessuno, sempre negati nell'istruttoria - dei rapporti con altri anarchici, essendosi trasferito in Israele, non aveva più avuto contatti) e ad intervenire nei dibattiti sulla stampa anarchica, prima su A e poi, poco a poco, su tutte le altre testate. Nei suoi scritti analizza onestamente e lucidamente le motivazioni del suo gesto e dei disastrosi risultati ottenuti (i morti innocenti). I compagni fanno a gara a scrivergli e ad inviargli somme di denaro, tanto che è costretto a chiedere di rarefare la corrispondenza (perché gli risulta gravoso rispondere a tutti) e di inviare i soldi ad altri detenuti più bisognosi.

Periodicamente il suo nome viene tirato fuori dai mass-media ad ogni inchiesta sul neofascismo, ma in campo anarchico nessuno ci fa più caso considerando la cosa come prassi della normale manipolazione della realtà da sempre operata da giudici e pennivendoli. Dopo più di 20 anni di galera Gianfranco, come tutti i detenuti, gode dei benefici di legge ed esce, prima in semilibertà e poi in libertà vigilata. Alcune sue vicende personali strettamente private determinano la rottura sul piano personale con alcuni compagni che gli erano stati vicini negli anni della galera. Il suo nome torna alla ribalta nell'inchiesta sulla Gladio con il solito contorno di calunnie. Le smentite da lui inviate ai giornali non vengono pubblicate, gli viene negata la possibilità di difendersi. Gli anarchici ignorano la cosa come se non li riguardasse, ormai l'incanto si è spezzato. Gli stessi che prima si facevano vanto di averlo difeso contro

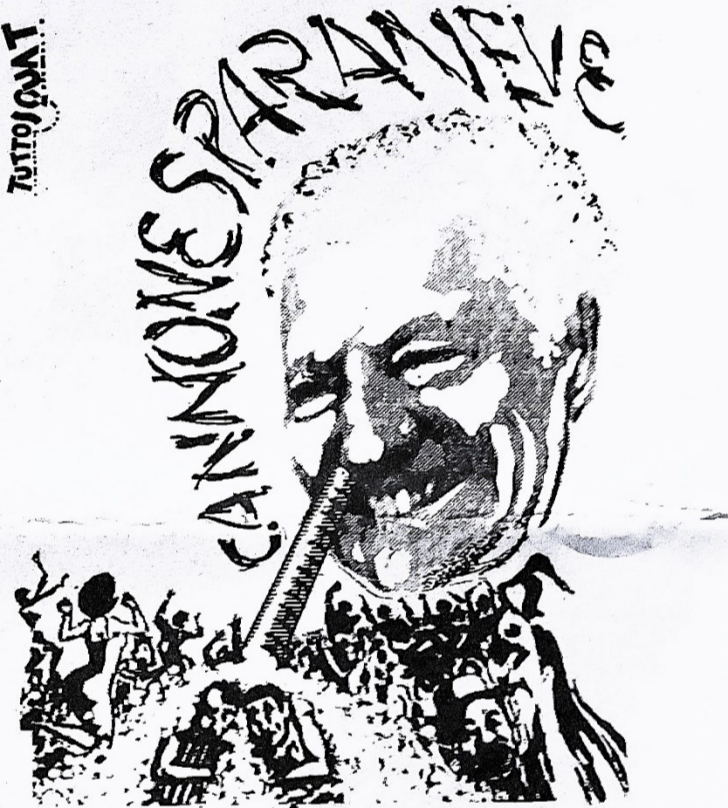
il nauseante conformismo della sinistra ora gli voltano le spalle. La nuova rivista anarchica, che si propone come la continuazione ideale di Volontà, testata storica del movimento anarchico italiano, Libertaria, pubblica nel primo numero (ottobre/dicembre '99) un'intervista ad un giudice (sembra un assurdo ma è proprio così) in cui si ipotizza il ruolo di Bertoli all'interno della strategia portata avanti dai gruppi neofascisti in Italia.

Questa è una storia iniziata circa trent'anni fa. Ma la storia, come diceva un filosofo, ha i suoi corsi e ricorsi.

Nel marzo del '98 sono arrestati a Torino, nel corso dell'inchiesta sugli attentati contro il TAV in Val Susa, tre anarchici. Due di loro, Edoardo Massari (Baleno) e Maria Soledad Rosas, moriranno suicidi in carcere, il terzo, Silvano Pellissero, siede sul banco degli imputati e rischia - grazie alla montatura del duo PM Laudi-Tatangelo - 7 anni di reclusione. I giornali democratici e "di sinistra" intraprendono un'infamante campagna nei suoi confronti dipingendolo ora come provocatore, ora come confidente dei carabinieri, ora come uomo dei servizi segreti, ora come fascista, ora come leghista. Si scrive che era stato fermato mentre affiggeva manifesti di AN, che andava alle riunioni della Lega Nord, che era abbonato a riviste naziste, che aveva letto e sottolineato il Mein Kampf (come se gli anarchici dovessero leggere solo Bakunin). Pellissero è conosciuto da tempo nell'ambiente dei posti occupati anarchici torinesi, si proclama innocente, dichiara pubblicamente in un'aula di tribunale il suo anarchismo, respinge di aver mai avuto alcun contatto con la destra o con la lega. Ma i compagni non sentono la sua voce. I giornali del movimento a tiratura nazionale (Umanità Nova settimanale della FAI e A rivista anarchica) tacciono, ignorano persino il fatto che un anarchico sta per essere condannato sulla base di prove inesistenti. Solo pochi generosi si fanno carico della sua difesa (Anarchia giornale milanese, Germinal organo del Triveneto e Sicilia Libertaria). La calunnia ha sortito il suo effetto, Laudi e Tatangelo non possono che essere soddisfatti, una parte del movimento anarchico non ha accettato la loro sfida e si è ritirata nel proprio orticello senza colpo ferire.

Difendere le persone di Gianfranco Bertoli e Silvano Pellissero non è solo un dovere di solidarietà, significa ridare dignità all'anarchismo, riportarlo nel giusto posto che gli compete: il terreno della rivolta contro ogni potere e contro ogni istituzione.

Tobia



## Dolomiti Jane!!!

specialità. Non ci importa più di quante piste ad "alta velocità" costruiranno, di quanto cemento andrà a soppiantare alberi, di quanta polizia arriverà. Anzi seguiremo direttamente tutte le fasi di preparazione di questo immenso show dove Dolomiti troneggerà. TORINO VUOLE LEI.

La nostra sofferta dexcisione è stata prontamente reclamizzata: Sabato 9 Ottobre 1999 un corteo danzante di fans è partito dal Balón spingendosi per le vie del centro fino a piazza Vittorio presentando ai cittadini la propria pupilla. Gradito l'abito da montagna, bandierine, neve artificiale. Dolomiti ha sfilato raggiante, trasportata da una pluridecorata Dolomiti-car con gambe pattinatrici di scorta, sci oversize, tappeto elastico per aiutarla a salire sempre più in alto e una marea di fiori, che tanto si addicono a una santa donna come lei. Le guardie del corpo, arrivate direttamente da Casale California, questa volta non hanno avuto un gran da fare perché abbondantemente appoggiate da squadroni delle forze dell'ordine. Ma questo è solo l'inizio. Dolomiti si ripresenterà alla città, esaminerà gli sviluppi e i cambiamenti previsti per la preparazione della grande kermesse. Un petto il suo, fatto apposta per ospitare la medaglia d'oro.

CAPTAN FINDUS NONNO GELO ZIO FRIGO OCCUPATI



## EXTRATERRITORIALITÀ

Pomeriggio del 13 dicembre, uno dei pezzi conclusivi dell'arringa affumicata del Pm Tatangelo riguarda il fenomeno dell'extraterritorialità.

Secondo lui ed il Pm aggiunto Laudi che ha fornito la struttura narrativa di questa montatura, gli spazi occupati godono di una forma di extraterritorialità. Polizia e CC esiterebbero ad entrarvi come e quando vogliono, con o senza mandato.

Gli squat ed i centri sociali si trasformerebbero così in autentici covi di criminali e terroristi impuniti, in depositi di armi ed esplosivi e refurtive varie come han cercato di dimostrare, senza troppa fortuna i due PM per la Casa Occupata di Collegno (armi = 2 bombolette spray, esplosivi = razzo di segnalazione, refurtiva = saldatrice).

Una vecchia tesi già cara al ministro degli interni democristiano e camorrista Gava, che diceva quasi la stessa cosa qualche anno fa per il Leoncavallo.

Ma le vicende degli spazi occupati di Torino urlano il contrario. Quasi tutte le case sono state assediate, sgomberate, perquisite da sbirri con pistole e mitragliette, a volte devastate.

Otto giorni dopo la prima occupazione riuscita di Torino, quella di El Paso, la casa viene invasa da PS e Digos e sgomberata nel corso della cena intitolata "che cozza vuoi?", era il dicembre del 1987. Di qui comincerà una lunga sequela di sgomberi, perquisizioni, devastazioni contro le case occupate.

Il secondo spazio anarchico occupato a duro prezzo (17 arresti, 3 sgomberi e 4 occupazioni) è il Barocchio che verrà devastato dalle forze dell'ordine fin dal 1° sgombero. Perquisizioni congiunte si svolsero al CSA Murazzi, a El Paso e al Barocchio.

Nella cucina del Prinz, assediato e invaso dai birri, il capo della Digos detta condizioni per lo sgombero con i piedi sul tavolo.

Famose le reiterate - anche gratuite - irruzioni e le perquisizioni all'Asilo Occupato di V.ia Alessandria. Qui, per la prima volta i celerini si esibiscono in quella che sembra divenuta una loro specialità: la pisciata su materasso, pezzo forte dell'Arte Celere.

Accadeva la notte in cui sono stati arrestati Sole, Baleno e Silvano, il 5 marzo 1998. Quella stessa notte furono perquisite dai ROS anche la Casa di Collegno e l'Alcova. Solo in quest'ultima non riuscì lo sgombero perché fu letteralmente invasa, mentre finiva la perquisita, dagli sgomberati di Via Alessandria e dagli occupanti delle altre case.

Sotto la festa di Natale 1998 si ambientano perquisizione sgombero e devastazione dell'Asbesto Occupato in Corso Umbria: fuoco acceso in casa, tutti gli alberi ricoperti dagli indumenti degli abitanti lanciati dalla finestra, vetri spaccati e manganellate, pisciate qua e là, scritte di insulti sui muri. Una di queste, significativo esempio di Arte Celere verrà donata alla Galleria di Arte Moderna di Torino (tagliato il muro e trasportato nella sede espositiva) diceva "Chi occupa è scemo", un bel pensiero da sbirri.

Si arriva poi alla propagandatissima devastazione del CSOA Askatasuna realizzata dai lavoratori delle forze dell'ordine per festeggiare, a modo loro, il 1° Maggio 1999.

A settembre l'ultima perquisita in seguito ad una festa con distribuzione di marijuana. Infatti neanche il CSOA Gabrio è immune da irruzioni poliziesche e relative gogne che evidentemente colpiscono anche i centri i cui dirigenti intrattengono rapporti con alti funzionari del ministero degli interni.

Mario Frisetti

Ste per uscire un opuscolo sulle storie di Silvano Autoproduzione dell'Asilo di V.ia Alessandria 12 e del Barocchio di A. gennajo

IL GIORNALE CHE VI DICE TUTTO QUELLO CHE VOLETE SAPERE E NESSUNO VI DICE



forte guercio occupato

festeggia

9 ANNI DI OCCUPAZIONE

SENZA LEGGE, SENZA RETE, SENZA GARANZIE OCCUPATO PER AMORE

TUTTO SQUAT

## processo a Genco

Lunedì 22 novembre si è svolto ad Ivrea il processo contro Arturo, Andrea e Luca.

3 anarchici accusati di aver picchiato il giornalista della Sentinella del Canavese Daniele Genco che si era presentato fuori dalla chiesa di Brosso il giorno dei funerali di Edoardo Massari.

Naturalmente la città era super presidiata da decine di cellulari, polizia e CC.

Almeno un centinaio di persone hanno presenziato all'udienza, in solidarietà con i tre processati.

La difesa ha chiesto nuove perizie sulle effettive lesioni di Genco, ed ha presentato una raccolta di articoli redatti dal giornalista su Baleno, nel corso degli ultimi 8 anni: una persecuzione giornalistica in piena regola, sullo sfondo di una provincia ricca ed indifferente.

Incredibile che dopo aver infamato Edo e la sua famiglia per anni il Genco si sia presentato al suo funerale, a constatare l'efficacia del lavoro svolto.

L'udienza avrebbe dovuto concludersi in una mattina, invece il processo è stato rinviato. Da segnalare che Genco ha dovuto testimoniare, e che il suo ingresso in aula è stato accolto da fischi ed insulti.

Luca

### Processo di Ivrea: seconda puntata

21 dicembre. Si è tenuta la seconda udienza contro i presunti aggressori del giornalista Daniele Genco. Avrebbero dovuto parlare i testimoni della difesa e poi, dopo la requisitoria e le arringhe, avrebbe dovuto esserci la sentenza, ma anche in quest'occasione non è mancato il colpo di scena. Un testimone dell'accusa, che nella prima udienza aveva detto di aver visto un solo imputato e non gli altri due - imbeccato dal pubblico ministero - si è ripresentato in aula e ha dichiarato che, dopo aver riflettuto a lungo, si era convinto di aver riconosciuto tutti e tre gli accusati.

E' evidente la volontà di farla pagare a tutti i costi, anche in assoluta assenza di prove, a delle persone indicate dalla questura come colpevoli.

La prossima udienza si terrà il 20 marzo del 2000.



martedì 16, mercoledì 17 novembre  
asilo occupato v. Alessandria 12  
cano benefit per i processi  
alle occupazioni dello scorso inverno

T 31, KAMIKAZE, ASBESTO, PARAMOKA, BOKUT OKUTO

## IL GRUPPO D'AFFINITÀ' Il PM Tatangelo, nel corso

della sua requisitoria, è andato a pescare uno scritto anarchico in cui si parla del gruppo d'affinità. Tale definizione è usata dal PM per ipotizzare chissà quale terribile forma di organizzazione eversiva clandestina.

In realtà il gruppo d'affinità è la base, il fondamento di qualsiasi aggregazione d'anarchici in forma stabile (naturalmente per la durata che si ritiene opportuna), sia essa composta, per citare degli esempi, da educazionisti (anarchici che si occupano della cultura, della pedagogia o della sperimentazione comunitaria in senso libertario) o da sindacalisti o da insurrezionalisti o da squatter. Non essendo l'anarchismo un composto omogeneo e cristallizzato sotto l'egida di una leadership, ma al contrario un insieme di individui liberi e ciascuno ragionante con la propria testa, appare evidente che - per promuovere e realizzare qualsivoglia azione, sia essa un giornale, un libro, una comune, un intervento sul territorio o su un luogo di produzione, un'occupazione di uno spazio, un'azione diretta contro il potere e tutto quello che si può immaginare - tali individui si uniscono a coloro che sono a loro affini per analisi concezioni e vedute. Da qui nasce il concetto di gruppo d'affinità. Tatangelo, parla come mangi!

3

• CUCINA COZZAN • PAN ZONET • SCUOLA HOKUTO JEFFRY • SPACE BONG LTD

## DELTAHOUSE



## HORST FANTAZZINI

noi viviamo in rapporto, nel modo in cui la vita si rappresenta a noi: prendiamo non so, uno che vive in un paesino di montagna e tutta la sua vita la passa lì, non è che è diverso da un carcerato, la sua finestra sul mondo è la televisione, è il giornale, è... le notizie che gli arrivano dall'esterno, dall'esterno nella sua prigione che è un paesino sperduto in montagna dove magari c'è gente che non si sposta per vent'anni... e questo succede anche nelle grosse città, nei palazzoni dormitorio, la gente che va di giorno a lavorare, sta tutto il giorno nelle fabbriche negli uffici, esce, torna a casa, si mette davanti alla televisione, legge il giornale, sta con la

SE TORNASSI INDIETRO, RIFAREI TUTTO DA CAPO MA CON PISTOLE AD ACQUA ... NON SO PERCHÉ MA MI ISPIRA...



FUORI, lontano da questo vivere... ecco, io ritengo che quelli che realmente vivono siano questi, perché vivono una vita loro, non una vita indotta da altri, dalla televisione o dal mercato, vivono una vita realmente loro, che bella o brutta che sia, se a loro piace, è una bella vita ed è la loro vita, ma gli altri, gli integrati diciamo... certo, c'è chi vive bene c'è chi vive male... però si vive sempre seguendo dei modelli per imposizioni morbose... chiaramente c'è chi va alle Canarie va dove vuole, è un po' diverso dall'operaio che le Canarie non può permetterselo e va a Rimini, però è solo un grado di benessere diverso, non è una vita reale, è una vita costituita da modelli che noi ci adeguiamo a viverla... questi ragazzi, questi squatters che io amo tantissimo, e se possibile vorrei salutare EDO il compagno che si è suicidato, sono i più coerenti attualmente, e credo che nessun altro possa dire la stessa cosa (rivolgendosi al giornalista) lei, la vedo perplesso... perché nessuno di noi vive la sua vita, vive quella che gli è permessa di vivere, accettando certe regole, e se ti ribelli a certe regole... chi fa una rapina va in prigione, chi fa una trasmissione di un certo tipo viene licenziato (con tono molto ironico), chi non si adegua al capufficio viene licenziato, e così via, e sono queste le centinaia di prigioni del nostro vivere quotidiano, e questi ragazzi, loro sono veramente evasi, loro vivono veramente la loro vita.

famiglia... voglio dire, la vita normale, non la si vive mai realmente, la si vive di riflesso per come ci viene mostrata. E non è molto diverso stare in carcere a leggere il giornale e guardare la televisione o stare fuori a guardare la televisione e a leggere il giornale. Quello che il Maurizio Costanzo Show ci vuole far vedere, o quello che altre trasmissioni vogliono farci vedere... poi chiaramente c'è anche chi vive realmente, io credo che oggi quelli che vivono realmente, e questo adesso mi fa molto piacere dirlo, sono questi ragazzi che negli ultimi tempi è molto di moda parlarne: gli squatters, no? Questi ragazzi oggi, con la caduta dei muri, delle ideologie... questi ragazzi hanno fatto una scelta radicale, sono i più coerenti di tutti, rifiutano questo mondo integralmente, e cercano con le loro forze, con i loro mezzi, come possono, di crearsi un mondo una vita a parte fuori ai lati ai margini, non si ritengono emarginati, si ritengono

SE TORNASSI INDIETRO, RIFAREI TUTTO DA CAPO MA CON PISTOLE AD ACQUA ... NON SO PERCHÉ MA MI ISPIRA...



Un lettore ci scrive:



Le prove addotte sono:

**Associazione sovversiva:** disegni e scritti trovati nella sua abitazione in cui vi sono delle parole e dei simboli che compaiono anche in alcuni volantini che rivendicano dei sabotaggi (anche se inseriti in diverso contesto), un libro sulla resistenza in Val Susa in cui vi è la storia di alcuni partigiani caduti i cui nomi sono citati anche in un volantino di rivendicazione (è noto a tutti che l'unico in valle a possedere e aver letto tal libro era Silvano), una fotocopia di tre volantini inneggianti ai Lupi Grigi che la polizia sostiene che erano stati gettati (in 10 copie ciascuno) da Silvano dal finestrino della propria auto (mentre seguiva l'autovolante che l'aveva fermato) e da lui recuperati il giorno seguente, dopo che gli sbirri li avevano fotocopiati e rimessi al suo posto. Inutile dire che Silvano non ha mai visto tali volantini.

**Municipio di Caprie:** ritrovamento della stampante a casa dei genitori di Baleno e della saldatrice nella casa occupata di Collegno, entrambe appartenerebbero al Municipio. Il riconoscimento è stato effettuato dall'impiegata e dall'operaio comunali, non esiste fattura con numero di fabbricazione ma su entrambe vi compare un autodesivo con il numero d'inventario del municipio. Silvano non sa nulla della stampante che probabilmente Baleno aveva comprato al Balon, ma dichiara di aver usato la saldatrice in epoca precedente al furto, descrivendone il modello e le capacità tecniche (egli esercita il mestiere di fabbro) e asserendo non esservi mai stato l'autodesivo con il numero d'inventario. Nella casa occupata sono rinvenuti anche alcuni timbri datati (senza dicitura del

considera alla stregua di armi. Silvano non sa nulla delle bombolette né chi le abbia portate alla casa occupata.

**Furti:** Silvano è accusato, in concorso con Sole e Baleno, di furti ai danni dei municipi di Bussoleno e Rivarolo oltre a vari furti in supermercati e cantieri. Silvano rivendica per sé e per i propri compagni, come elementare diritto alla sopravvivenza, le espropriazioni di materiali edili ai danni di grossi cantieri. Il materiale asportato serviva per la ristrutturazione della casa occupata.

**Falsificazione di timbro postale sulla ricevuta del bollo della vettura:** ultima perla in ordine di tempo, tale notifica di reato è stata presentata da Tatangelo alla vigilia della sua requisitoria. Tale gravissimo attentato alla sicurezza dello stato che solo delle raffinate menti di incalliti terroristi potevano architettare era sfuggito alla minuziosa rete di telecamere e intercettazioni ambientali e pedinamenti e controlli vari, meno male che la fortuna aiuta gli audaci. Uno sbirro della polstrada nota tale terribile orrendo crimine e, durante la deposizione in aula, lo addita all'accusa che (in mancanza d'altro) prontamente raccoglie questo ulteriore addebito a carico dell'imputato.

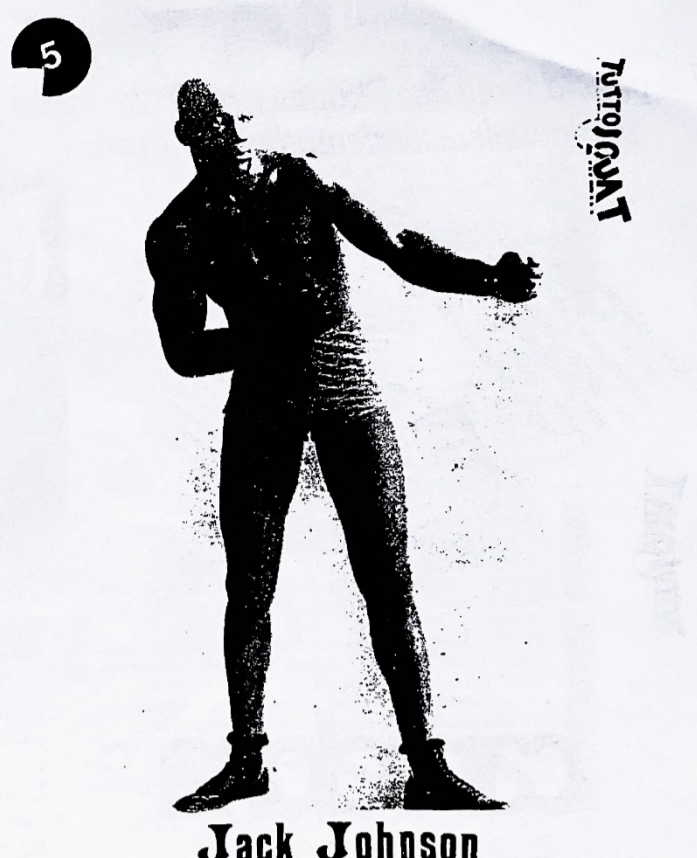
DELLA TORINO WEST COAST ASSOCIATION WCA  
**GRAND GALA' DE BOXE**  
SAMEDI 6 NOVEMBRE A 22H

LA GRANDE ARNAQUE DE LA "BELLA VITA"  
AU PANIER  
MARSEILLE  
bookmakers  
CE QUE TU APPORTERAS A BOIRE OU A J'QUER SERA FETE

Insomma, è ora di finirla con questi anarchici "ecoterroristi" che, oltre ad occupare illegalmente e a minare (armati fino ai denti di razzi e bombolette spray) le fondamenta della democrazia, pretendono persino di evadere le tasse! E così, con buona pace dei difensori dei sacrosanti diritti dei lavoratori anche i boia Laudi e Tatangelo portano il loro contributo di modesti e miserabili servitori dello stato alla lotta contro l'evasione totale. Il processo è agli sgoccioli. Dopo la requisitoria dei due baldi PM, il 21 gennaio le arringhe della difesa e poi la sentenza.

**L'aranga affumicata**

LUNEDI' 13 DICEMBRE (un giorno dopo l'anniversario della strage di stato) IL PM TATANGELO, ABILMENTE MANOVrato DAL SUO BURATTINAIO LAUDI, HA TENUTO LA REQUISITORIA CONTRO L'ANARCHICO SILVANO PELLISSERO. COME ERA PREVEDIBILE GIA' DALLE PROVE PRESENTATE NEL DIBATTIMENTO, IL CONIGLIO E' SFUGGITO DI MANO AL PRESTIGIATORE, CHE HA MOSTRATO UN CILINDRO VUOTO, MA DA ABILE COMMEDIANTE HA TENUTO BANCO LO STESSO, ESPONENDO AL TRIBUNALE IL SUO SQUALIDIO SHOW PER LA DURATA DI CIRCA OTTO ORE. PREZZO DEL BIGLIETTO: I SOLITI INSOPPORTABILI CONTROLLI E PERQUISIZIONI AI DANNI DEL PUBBLICO. LO SPETTACOLO E' STATO INTERROTTO DALLA MUSICA DI UN PRESIDIO ORGANIZZATO ALL'ESTERNO DA VARI POSTI OCCUPATI TORINESI (ex occupanti casa occupata, asilo occupato, barocchio, cascina, rosalia, prinz eugen, forte guercio, gabrio e comitato valsusino per la liberazione di silvano). A TATANGELO NON E' PIACIUTA QUELLA MUSICA! CERCHIAMO ORA DI DESCRIVERE LE VARIE FASI DELLA PERFORMANCE. IL NOSTRO PM SI RENDE CONTO CHE NON HA PROVE SUL COINVOLGIMENTO DI EDO SOLE E SILVANO NELLE VICENDE RELATIVE AI SABOTAGGI IN VAL SUSALLORE PARTIRE CON L'IMPUTAZIONE SU CUI REGGE TUTTO IL SUO GRANITICO BLUFF: IL FURTO E L'INCENDIO DEL MUNICIPIO DI CAPRIE (vicenda che non ha nulla a che vedere né con il tav. né con la sitaf, né con i lupi grigi). SECONDO LUI GLI ESCUTORI MATERIALI SONO STATI I TRE SQUATTERS. LO PROVANO LA STAMPANTE TROVATA A CASA DEI GENITORI DI BALENO LA SALDATRICE E I TIMBRI TROVATI NELLA CASA OCCUPATA. SUL FATTO CHE QUESTE PROVE NON SONO CERTE COME PARREBBE A PRIMA VISTA, EGLI AFFERMA CHE SOLO NELL'IPOTESI IN CUI GLI AGENTI PREPOSTI ALLE INDAGINI AVESSERO FALSIFICATO LE PROVE, COSA IMPOSSIBILE VISTA LA SERIETA' DEI FUNZIONARI, QUESTE NON SAREBBERO TALI. POI GLI SORGE IL DUBBIO CHE IL SOLO POSSESSO DI UNA REFURTIVA NON INDICA INCONTROVERTIBILMENTE CHE IL POSSESSORE SIA ANCHE L'AUTORE DEL FURTO, ALLORA SOSTIENE CHE SOLO LORO AVREBBERO POTUTO PORTARE LI' GLI OGGETTI RUBATI E SOLAMENTE LA SERA DEL FURTO, COME



La Torino del centenario della Fiat, della sindone, dello stadio delle Alpi e delle olimpiadi si prepara ad accogliere una pesante condanna a Pellissero con la stessa colpevole indifferenza con cui ha accolto la lieve pena inflitta a Romiti. Del resto, si sa, che i giudici sanno bene chi sono i buoni e chi i cattivi. Ci mancherebbe! Sono pagati per questo. E a Silvano si possono cucire addosso con facilità i panni del colpevole. Non solo in apertura d'udienza ha dichiarato che considera i due PM responsabili della morte di Sole e Baleno, ma ha avuto l'ardire di affermare in aula che il suo passato la sua vita i valori in cui crede sono qualcosa da condividere solo con i compagni. Uno così è senz'altro colpevole, prima ancora di aver commesso qualsiasi reato. Per il solo fatto di esistere. Un colpevole preconfezionato.

Di fatto, Ros Digos e compari vari hanno potuto liberamente macchinare ogni cosa con cura, costruire i loro granitici castelli di sabbia, ma nonostante la patina di vernice fresca saltano fuori inevitabilmente il marcio e la ruggine. Petronzi, capo dell'antiterrorismo torinese ha candidamente dichiarato di aver incontrato i sospetti su Silvano perché aveva i requisiti giusti: era anarchico, risiedeva in zona e aveva precedenti per armi. Ma il massimo dell'acume investigativo dei nostri Sherlock Holmes lo espone, sempre al processo, il maggiore dei carabinieri Jacobelli comandante del nucleo operativo di Torino. Un loro confidente di Susa, in relazione agli attentati, avrebbe fatto il nome di un certo Lorenzo. Chi mai avrebbe potuto essere questo fantomatico personaggio? Ma Silvano, naturalmente! Non è forse vero che risiede da anni a Bussoleno in via San Lorenzo? Una logica ineccepibile, da far impallidire persino un traduttore di geroglifici egiziani.

la redazione



DIMOSTRANO LE RIPRESE EFFETTUATE DALLE VIDEOCAMERE NASCOSTE (che poi non dimostrano un bel niente perché sono confuse e vi è nella casa una seconda porta, sbarrata dall'interno ma apribile, non controllata dalla videocamera, da cui sarebbe potuto entrare e uscire di tutto senza che gli sbirri se ne fossero accorti). MA QUAND'ANCHE FOSSE PROVATA LA LORO RESPONSABILITA' SI TRATTEREBBE SEMPRE DI FURTO E NON DI TERRORISMO. ALLORA CON FUNAMBOLICO SALTO DI FUNE IL NOSTRO PM (assiduo lettore di giornali anarchici) SCOVA DA QUALCHE PARTE UNO SCRITTO, IN CUI SI INDICANO TRA ALTRI LUOGHI DI DOMINIO E DI CONTROLLO I MUNICIPI, PER SOSTENERE CHE QUELLO DI CAPRIE NON E' STATO UN FURTO ANDATO A MALE, MA UN INCENDIO DOLOSO CON FINALITA' EVERISIVE PER COLPIRE UN OBIETTIVO PRECISO. SUL FATTO CHE I TEMPI DEL RIENTRO ALLA CASA DOPO IL FURTO SAREBBERO UN POCHINO STRETTI OBIETTA CHE LA PROVA EFFETTUATA DAI CARABINIERI ALLA STESSA ORA E SU UNA CINQUECENTO COINCIDE PERFETTAMENTE (naturalmente con l'ora che essi stessi indicano come l'ora d'inizio dell'incendio).

continua a p. 8

**ILLEGAL BOXING**  
WEST COAST ASSOCIATION WCA PRESENTI IN RING DER  
POTSDAMER SECTION:  
RED SOLUTION... (Schwergewicht) vs... (Schwergewicht)  
KETER... (Weltergewicht) vs... (Weltergewicht)  
BACK & BUTTA... (Mittelgewicht) vs... (Mittelgewicht)  
MONSTAR... (Schwergewicht) vs... (Schwergewicht)  
SILVANO PELLISSERO vs...  
SILVANO PELLISSERO vs...  
SILVANO PELLISSERO vs...

comune di Caprie) che la solerte impiegata comunale riconosce come suoi.

E' agli atti la registrazione effettuata dalla videocamera nascosta davanti alla casa occupata con l'ora del rientro di alcune persone (identificate dai Ros come Silvano, Sole e Baleno, anche se l'immagine è poco chiara) la sera del furto di Caprie. Viene calcolato il tempo che sarebbe occorso dallo scoppio dell'incendio all'arrivo alla casa e coincide al millesimo di secondo; dalle testimonianze emergerà che l'allarme venne dato successivamente al propagarsi delle fiamme e che l'ora dell'incendio è solo una supposizione degli stessi carabinieri che stanno indagando su Silvano. Basterebbe che l'incendio fosse scoppiato solo 5 minuti dopo e la registrazione diventerebbe automaticamente un alibi inonnuenabile per i tre, che non avrebbero fatto in tempo a rientrare a quell'ora; naturalmente i carabinieri si guardarono bene dall'interpellare un perito per stabilire con precisione l'ora dell'incendio.

I ladri, per entrare nell'edificio, si sono serviti di una scala presa in un cortile di una casa nei paraggi dimostrando, al contrario di Silvano Baleno e Sole, una perfetta conoscenza del posto. Anche l'antifurto viene manomesso a colpo sicuro provando una conoscenza diretta dei locali.

**Attentato di Giaglione:** Viene rinvenuta una torcia da testa abbandonata dagli attentatori che viene inventariata senza alcuna annotazione. Dopo l'arresto di Silvano nella perquisizione della sua abitazione viene trovata una torcia simile che presenta delle tacche di riconoscimento, tacche che compaiono magicamente anche sull'altra torcia rinvenuta sul luogo dell'attentato. Silvano nega di aver fatto qualsiasi tipo di tacca sulla torcia in suo possesso.

Gli attentatori di Giaglione avevano manomesso le serrature dopo aver aperto con la chiave e avevano asportato i relé dell'impianto d'emergenza individuandoli a colpo sicuro in una cabina comprendente una ventina di pannelli di controllo. E' evidente che solo persone dotate di precise conoscenze tecniche e vicine agli ambienti Sitaf possono aver compiuto l'attentato.

**Armi ed esplosivi (pipe-bomb e bombolette antistupro):** La famigerata pipe-bomb non è altro che un razzo antigrandine privo di innesco, rimasto nella casa occupata dopo la festa di capodanno (perché inesplso) e portato lì insieme ad altri, esplosi quella sera, da dei compagni francesi che avevano partecipato alla festa. Il razzo è stato messo in sicurezza (come dicono i codici) cioè fatto esplodere dai carabinieri senza radiografarlo. Secondo il perito della difesa una radiografia avrebbe mostrato inequivocabilmente se si fosse trattato di un razzo o di un ordigno. L'involucro è di plastica (materia con cui, come è a tutti noto, vengono solitamente fabbricate le bombe) e la polvere risulta compressa in modo industriale (con particolari macchinari e a temperatura controllata), la mancanza di qualsiasi innesco non può dare nessuna indicazione circa l'uso a cui era destinato. Le bombolette antistupro (probabilmente di proprietà di Sole che era stata molestata da un automobilista mentre rientrava di sera) sono vendute liberamente in Europa anche se la legge italiana le

La policía teme que okupas y radicales opten por la violencia alentados por Jarrai

Según informes del Ministerio del Interior, lo preocupante no son tanto las algaradas callejeras como la infiltración de organizaciones terroristas

**E**l movimiento okupa inquieta a las fuerzas de seguridad del Estado, esta es la confirmación de las relaciones que existen entre Jarrai y determinados miembros del movimiento okupa.

Los colectivos okupas tienen publicaciones e incluso algunas revistas ilegales, que a veces son encriptadas para ocultar consignas e información. Los nombres son variados: Radio France, Insurrección o No Pasarán.

"Es surrealista que se nos presente como un grupo criminal, cuando todo lo hacemos es a favor de la cultura okupa"

Es cuando al número de afiliados se suma una gran variedad de actividades que van desde la ocupación de viviendas hasta la creación de una red de apoyo mutuo.



Jóvenes de los movimientos alternativos montan barricadas en el inicio de los altercados del barrio de Santa, el pasado día 12

Fin da subito la gente solidale si mobilita. Anche i genitori si attivano. Presidi, assemblee, manifestazioni durano tutto il mese a venire, finché, grazie alle pressioni ed alla solidarietà anche gli ultimi rimasti in galera sono liberati. Le manifestazioni in particolare hanno dimostrato che intorno al movimento okupa c'è molta solidarietà, perché ci partecipano 2-3000 persone. Durante le iniziative gli okupas sostengono anche le case occupate del quartiere di Gracia, tra cui la Casa de la Muntanya, il Kantineña, il Bloque fantasma ed altre, minacciate di sgombero. Le manifestazioni di quartiere sono molto partecipate, 5-600

## carcelona '92-'99

12 ottobre 1999, giornata dell'orgoglio di essere spagnoli. Come ogni anno durante questa giornata (inventata da Franco) si radunano nelle piazze spagnole i giovani e meno giovani fascisti, a celebrare l'orgoglio nazionalista. E come ogni anno il movimento antifascista si prepara a disturbare l'avvenimento.

Gli okupa (gli occupanti di case di Barcellona) organizzano concerti ed assemblee nelle settimane precedenti, per sensibilizzare la gente ed organizzare il controraduno.

Il 12 ottobre parte il corteo, guardato a vista dalla polizia, e diretto alla piazza dove si sono radunati i nostalgici nazionalisti ed i giovani skin.

Nessun incidente durante il percorso, fino a che uno sbarramento di celerini blocca l'accesso alla piazza dove si tengono i comizi fascisti. A quel punto partono le cariche. Nascono scontri tra manifestanti e polizia, i giovani rispondono fracassando vetrine di banche, immobiliari e shopping centers, innalzano barricate, bruciano cassonetti.

Il giorno dopo lo shock dei giornali è evidente. Ci si interroga sull'esplosione di violenza. Parte il solito giochino della criminalizzazione (adottato con successo anche nella dolce Italia).

Gli okupa sono presentati ai giornali come esperti guerriglieri, ben equipaggiati ed armati, e visto che siamo in Spagna li si accusa di connivenza con Jarrai, organizzazione giovanile legata ad Herry Batasuna (indipendentisti baschi), spauracchio sui giornali spagnoli delle violenze in Euskadi.

I giornali sostengono che gli okupa avrebbero partecipato ad addestramenti in campi paramilitari.

Durante gli scontri la polizia ha arrestato 26 persone, e dopo che i media hanno preparato il terreno parte la repressione giudiziaria: 14 dei 26 arrestati restano in galera con accuse pesanti: disordine pubblico, attentato contro l'autorità, lesioni, danni e associazione illecita. Quest'ultimo capo di imputazione deriva dall'articolo 513 del nuovo codice penale spagnolo: associazione illecita di gruppi che hanno come obiettivo commettere delitti di vario genere per ragioni ideologiche.

Un precedente pesante che potrebbe essere in seguito agilmente utilizzato contro chi contesta il potere o lo infastidisce.



Un polizista camuffato detiene a un joven durante la algarada



Valencia  
15 ottobre

### OKUPAS AL TEATRO PRINCESA

Nel clima di tensione creatosi in Spagna per la

bella festa del 12 venerdì 15 ottobre sera, in seguito allo sgombero dei 16 ragazzi che si erano presi la fabbrica (Bombas Geyola) gli okupas di Valencia (okupas è la versione spagnola di squatter) ovvero occupante di case abbandonate. Ricordate le interessantissime disquisizioni degli azzecagarbugli italiani sul significato originario del termine, divenuto di moda nelle cronache nere) in applicazione dello slogan programmatico: un desolajo otra ocupacion - occupano di notte (ore 2,45) in pieno centro, il cine-teatro Princesa.

La reazione della polizia è rabbiosa. Il quartiere viene circondato poi una ventina di solidali che si trovano davanti al teatro vengono pestati dagli sbirri. Gli occupanti reagiscono dalla casa tirando coppi, pietre, bottiglie, assi, sedie, quello che trovano per difendere i loro compagni in strada. La tensione si alza. Sgomberata la strada dai solidali la polizia si può dedicare agli occupanti.

Comincia un feroce assedio-assalto con lancio di fumogeni, lacrimogeni e l'esplosione di proiettili di gomma. Anche se poi si scoprirà che gli agenti non avevano alcun ordine scritto di sgombero. In questa fase caotica di estrema tensione e violenza che José Luis un ragazzo di 30 anni cade dal "paradiso" (i palchi più alti, circa dal quarto piano di una casa, 15 metri) e si schianta in una zona buia del teatro.

I suoi compagni si rendono subito conto della gravità delle condizioni e da una finestra avvisano immediatamente la polizia dichiarandosi disposti a sospendere l'occupazione. Sollecitano l'immediato trasporto in ambulanza del ferito in ospedale.

A questo punto gli sbirri compiono la loro consueta trasformazione da picchiatori legali a burocrati e cominciano a condurre un lavoro di ostruzionismo mettendo in mezzo complesse procedure gerarchiche, si palleggiano la decisione, i permessi dei capi non arrivano, ecc.

Nella snervante attesa di soccorsi che non arrivano, vedendo che il ferito si aggrava, gli okupa riescono ad ottenere il permesso di andare a telefonare da una cabina.

Solo in seguito a questa chiamata arriverà l'ambulanza, José Luis sta agonizzando da un'ora.

Trasportato all'Hospital General morirà alle 9 del mattino.

52 occupanti saranno fermati e condotti alla Jefatura superior de policia dove resteranno sequestrati la notte, la mattina ed il pomeriggio di sabato senza mangiare, senza bere, senza poter andare ai servizi. Sabato scoppia la rivolta all'interno della commissaria e gli okupas saranno liberati.

Intanto davanti alla Jefatura si forma una manifestazione spontanea di un centinaio di persona tra compagni e parenti che reclamano l'immediata scarcerazione degli okupas accusando "la polizia tortura e assassina". Seguiranno manifestazioni di migliaia di persone.

A Valencia il 23 ottobre sfilano 3.000 persone. A Madrid la manifestazione per la morte di José Luis si fonde con la protesta per lo sgombero di 3 case in una settimana. A Barcellona coincide con la mobilitazione degli okupa per chiedere la liberazione di 14 persone arrestate durante gli scontri antifascisti del 12 ottobre.

persone, festose, colorate, le vetrine di banche, immobiliari e Mc Donalds vengono sprayate, le strade bloccate, striscioni e scritte cubitali sui cavalcavia e performance di strada.

Il tutto senza che un solo celerino si faccia vedere.

Il quartiere di Gracia è popolare, assalito in questi anni dalla speculazione. Il centro di Barcellona invece ha conosciuto il morso delle ruspe, è diventato un confetto per turisti, i prezzi sono quadruplicati, interi isolati dei quartieri a lato della rambla sono stati demoliti e ripuliti.

A Barcellona nel '92 passarono le olimpiadi, e questo è il bel risultato.

A Torino le olimpiadi passeranno nel 2006...

Luchiño



Imagen de uno de los incidentes del día 12



Quando la realtà non si potrà più nascondere si assisterà ad una corsa disordinata dei vari partiti politici tra gli altri proprio di quelli che avevano chiesto e ottenuto l'inasprimento delle pene di legge per il reato di occupazioni divenute evidentemente in Spagna una minaccia alla stabilità sociale, alla conservazione dello Stato che garantisce l'ingiustizia sociale il privilegio e la miseria.

Cori indignati per l'eccessiva violenza poliziesca e sinceramente affranti per la giovane vittima si levano dagli uffici stampa e propaganda dei partiti democratici. Si arriva perfino all'elogio dei simpatici okupas che vivono in simbiosi con gli animali, liberi e colorati come gli edifici degradati che invadono.

MARIO SK.

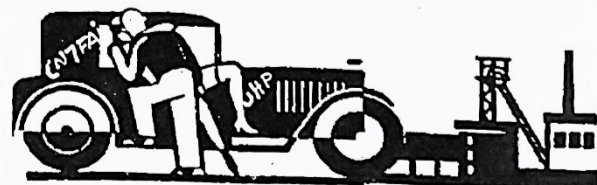
SUCESOS / LANZARON SILLAS Y PIEDRAS, SEGUN LA POLICIA

### Detienen a 52 «okupas» del Teatro Princesa de Valencia

Un joven resulta herido después de caerse de la parte superior del escenario

## Protesta por 52 okupas detenidos en Valencia

■ Casi un centenar de okupas, acompañados de padres y familiares, se concentraron ayer por la tarde frente a la Jefatura superior de Policía de Valencia en protesta por la detención, la madrugada del sábado, de 52 compañeros que habían ocupado el abandonado teatro y cine Princesa. Los manifestantes lanzaron consignas que contestaban sus compañeros detenidos en las dependencias policiales. En la intervención policial, un joven resultó herido grave al precipitarse al vacío desde unos 30 metros.



# Londra

**RIFIUTARE, RESISTERE, RIBELLARSI:  
30 NOVEMBRE 1999 E OLTRE...**

La protesta del 30 Novembre è stata organizzata in concomitanza con il terzo convegno della World Trade Organisation (organizzazione per il commercio mondiale) ovvero il WTO, tenutosi a Seattle, e nel tentativo di portare avanti il discorso di protesta, resistenza e azione diretta a livello internazionale del 18 Giugno scorso. Il 18 Giugno, migliaia di persone si sono riunite per colpire e protestare contro il sistema economico mondiale. Queste persone scelsero la via dell'azione diretta, rifiutando di accettare il concetto che la politica consista nel votare per capitalisti di destra o capitalisti di sinistra. Il potere di coloro che ci governa si basa sul nostro agire come lavoratori e consumatori individuali, atomizzati: l'azione collettiva a livello mondiale come quella del 18 Giugno ha rivelato e ulteriormente confermato l'enorme potenziale della resistenza globale che sta evolvendo sempre più rapidamente.

La giornata del 30 Novembre a Londra è cominciata come una pacifica manifestazione a cui partecipavano svariati gruppi fra cui l'unione dei lavoratori della metropolitana, Reclaim the Streets, esponenti del comitato di supporto del Chiapas, l'Unione Nazionale degli Studenti, Earth First, e vari gruppi di autonomi tutti scortati da innumerevoli camionette, stazioni mobili ed elicotteri della polizia. Dopo aver ballato al suono dei tamburi di Reclaim the Streets, i manifestanti, circa 700 fra cui anche anziani e bambini, si sono raccolti ad ascoltare i vari speaker ed esponenti dei vari gruppi che parlavano dal podio. La giornata sembrava finita lì, molta gente cominciava ad avviarsi verso casa ma nello stesso momento le uscite della stazione di Euston, dove si svolgeva l'evento, vengono bloccate: i manifestanti vengono chiusi fra i cancelli alti che circondavano i giardinetti della stazione e i poliziotti anti-sommossa che bloccavano le entrate. Nessuno poteva più uscire né entrare, la gente si sentiva disorientata e soffocata. Una camionetta della polizia vecchia e malandata viene parcheggiata nel mezzo dei manifestanti, l'autista viene scortato via e la camionetta (con serbatoio mezzo pieno), abbandonata lì. Servono solo pochi minuti per il piano degli sbirri a completarsi: la camionetta esplode, l'attenuante è costruito. La polizia anti-sommossa riceve l'ordine di caricare una folla pietrificata che comincia a percepire la tensione della situazione. La gente, la maggior parte in panico, cerca di scappare dalle fiamme, il fumo e le botte da orbi della polizia, il cui scopo sembra solo quello di prendersi la rivincita dopo quello che venne classificato dai media il "fiasco delle forze dell'ordine londinesi" il 18 Giugno, quando la polizia non fu in grado di sopprimere la rivolta per svariate ore. Dopo circa un'ora di massacro e quando viene deciso che sono state arrestate abbastanza persone per l'evento, gli sbirri liberano i cancelli e le uscite. Le persone che erano venute per assistere ad una manifestazione pacifica, scappano inorriditi dalla brutalità gratuita delle forze dell'ordine.

La numerosa gente ferita si reca verso le ambulanze, l'assistenza viene negata: "non siamo qui per voi," dicono i "soccorritori" che hanno ricevuto l'ordine solamente di fare presenza senza svolgere il loro dovere di assistere i feriti. Come mai tutta questa brutalità e accanimento da parte delle forze dell'ordine per ciò che in apparenza sembrava una innocua manifestazione? Vale la pena chiedersi come mai per quello che non sembrava altro che una tranquilla manifestazione di piazza sia stato mobilitato l'intero corpo della polizia londinese, ed il perché a Seattle, lo stesso giorno era il dipartimento della difesa americana munito di carri armati, lacrimogeni e fucili a scortare i manifestanti. Semplicemente perché comincia a crescere la consapevolezza che giornate come questa piuttosto che un 18 Giugno, non erano "semplici manifestazioni di piazza" ma azioni di solidarietà e resistenza globale e di organizzazione internazionale contro le atrocità del sistema capitalista nel nome di una rivoluzione transnazionale contro la tirannia globale del capitalismo....

## PERCHE IL WTO?

Il WTO si è formato nel 1995 a Ginevra ed è composto da 135 governi membri. Il ruolo del WTO è quello di governare il commercio internazionale, e la sua potenza come maggior sostenitore e propugnatore del sistema capitalista, è stata fino ad oggi probabilmente sottovalutata: è il WTO che ha il piede ben pressato sull'acceleratore dell'imperialismo capitalista. Il WTO è solamente una delle varie maschere del capitalismo globale, è un nuovo motore di questa vecchia e brutale macchina.

Il suo scopo è semplice: distruggere qualsiasi cosa e qualsiasi persona che ostacoli il grande business, quello delle multinazionali e il "libero commercio". Il "libero commercio" non è altro che la libertà per corporazioni multinazionali di agire come desiderano. Nel mondo in via di sviluppo queste multinazionali sfruttano sia la mano d'opera a poco prezzo che le risorse naturali non protette.

Alcune delle ultime "gloriose riuscite" del WTO:

- Ha forzato il Guatemala a smettere di ammonire le madri sui pericoli dei sostituti al latte materno per i loro bambini.
- Ha vietato ai paesi che avevano istituito un divieto di importare pesce catturato con la pesca a strascico, che come sappiamo è estremamente dannosa per i fondali e la vita marina, di mantenere questo tipo di divieto di importi.
- Ha respinto la decisione dello stato del Massachusetts di boicottare le compagnie che hanno a che fare con l'altamente oppressivo regime del Burma.
- Ha dichiarato "illegale" la decisione dell'Europa di impedire l'importo della carne statunitense contaminata da ormoni.
- Ha deciso in favore per le grandi corporazioni americane piuttosto che i piccoli contadini di banane Caraibici, stranamente la decisione è stata presa il giorno dopo che il governo americano ha ricevuto una donazione di \$500.000 dalla multinazionale "Chiquita".

ZURIGO  
RIFIUTARE  
RESISTERE  
RIBELLARSI



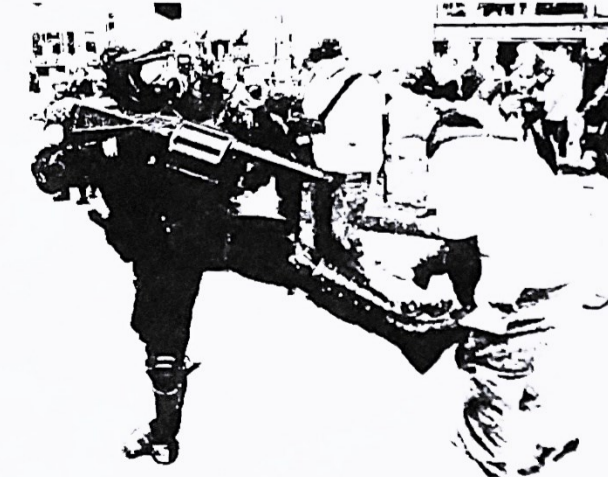
**31 DECEMBRE 1999**

des 19 h.

# GINEVRA



**FIN DE LA SOCIETE MARCHANDE**



200

7

# TUTTOJAMT L'aringa affumicata

POI TATANGELO PASSA AL SECONDO REATO, CHE E' QUELLO CHE COLLEGA IL TUTTO CON I LUPI GRIGI (l'attentato di giaglione) E QUL, DA ABILE COMMEDIANTE CHE DEVE IMPOLPARE UN MISERO CANOVACCIO PER NON FARSI

LINCIARE DAL PUBBLICO, EFFETTUA IL COLPO DI SCENA: SOLE E BALENO NON SONO MAI STATI LUPI GRIGI, NON C'ENTRANO NIENTE CON QUANTO E' SUCCESSO IN VAL SUSA. SILVANO INVECE E' UN LUPO GRIGIO, ANZI IL LUPO GRIGIO, L'UNICO, PERCHE' I SUOI COMPLI NON SONO MAI STATI IDENTIFICATI. SILVANO, IN CONCORSO CON I SOLITI IGNOTI, AVREBBE FATTO PARTE DEL GRUPPO DEGLI ATTENTATORI, SENZ'ALTRO GENTE ESPERTA E ADDENTRO AI MISTERI DELLA SITAF (tatangelo deve giustificare la storia dei relé e della chiave d'accesso in mano agli attentatori), I QUALI - PURTROPPO - "NONOSTANTE LA SERIETA' L'ESPERIENZA E LE CAPACITA' DEI FUNZIONARI PREPOSTI ALLE INDAGINI", NON SONO STATI IDENTIFICATI. IL CASCO CON LE TACCHE RINVENUTO LO PROVA SENZA DUBBIO PERCHE' E' "MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO SOMIGLIANTE" (sono parole del pm) A QUELLO TROVATO IN CASA DI SILVANO. CHE L'IMPUTATO NEGLI DI AVER MAI FATTO TACCHE SULLA TORCIA IN SUO POSSESSO NON HA ALCUNA IMPORTANZA, SICCOME MOLTI ATTREZZI DI CASA SUA APPARTENEVANO AL PADRE ORMAI DEFUNTO DALL'84, LE TACCHE SARANNO STATE UN SUO VEZZO (di cui silvano non sapeva nulla pur vivendo nella stessa casa). MA QUELLO CHE LEGA INDISSOLUBILMENTE L'ANARCHICO AI LUPI GRIGI, SECONDO IL NOSTRO PM, SONO I FAMOSI VOLANTINI DA LUI GETTATI DAL FINESTRINO DELL'AUTO QUANDO ERA SEGUITO E PRECEDUTO DAGLI SBIRRI. TALI VOLANTINI (che silvano non ha mai visto ma, com'è si sa, in tribunale la parola di sbirro conta più del vangelo), INNEGGIANTI AI LUPI GRIGI, FOTOCOPIATI E RIMESSI AL SUO POSTO DALLA DIGOS. SECONDO GLI INQUIRENTI SAREBBERO POI STATI RECUPERATI DAL PELLISSERO, ANCHE SE NESSUNO LO HA VISTO FARLO (per i poliziotti sarebbe l'unico ad essere passato di lì). SECONDO TATANGELO LE VARIE SIGLE USATE ALL'EPOCA DEGLI ATTENTATI (lupi grigi, valsusia libera, ecc.) SONO RICONDUCIBILI AD UN UNICO GRUPPO (del quale farebbe parte silvano), LO PROVEREBBE INEQUIVOCABILMENTE IL FATTO CHE ALCUNI VOLANTINI DI RIVENDICAZIONE SONO STATI SCRITTI IN LETTERE MAIUSCOLE (a caratteri minuscoli solo ciò che era compreso tra parentesi) E COSI' SONO ANCHE REDATTI I VOLANTINI CHE GLI SBIRRI AFFERMANO AVREBBE AVUTO SILVANO. MA QUELLO CHE INCHIODEREBBE SENZA POSSIBILITA' ALCUNA DI SCAMPO L'ANARCHICO E' IL FATTO CHE IN UN SUO SCRITTO, TROVATO NELLA SUA ABITAZIONE, COMPAIA ADDIRITTURA LA PAROLA SCUOLA CON LA Q, TERRIBILE ANALOGIA CON UN VOLANTINO DI RIVENDICAZIONE. QUINDI IL PM OLTRE AD ESSERE (con il suo compare laudi) IL MAGGIORE RESPONSABILE DELLA MORTE DI SOLE E BALENO ORA LI ASSOLVE *POST MORTEM* PER POTER SCARICARE SU SILVANO, UNICO SUPERSTITE, OGNI RESPONSABILITA'. DOPO AVERLI SPINTI AL SUICIDIO SFRUTTA IGNOBILMENTE LA LORO MORTE PER FAR QUADRARE I SUOI TRABALLANTI DISEGNI DI GRANDE INQUISITORE. SILVANO NON SOLO E' IL LUPO GRIGIO MA, PER IL SUO CARISMA, COLUI CHE TRASCINA GLI INGENUI SQUATTER VERSO UNA SPIRALE SEMPRE PIU' FITTA DI VIOLENZA (se non si fosse trattato di anarchici avrebbe detto naturalmente il capo della banda).

ALTRO ARGOMENTO DELL'ACCUSA E' LA FAMIGERATA PIPE-BOMB E LE BOMBOLETTE SPRAY, SU QUEST'ULTIME (poiché vi è poco da montare) NON SI SOFFERMA PIU' DI TANTO. INVECE LA PIPE-BOMB, SECONDO IL PM, NON PUO' TRATTARSI DI UN RAZZO MA E' UN MANUFATTO A FINI TERRORISTICI; NE E' PROVA IL FATTO CHE NON ERA ABBANDONATO IN UN ANGOLO MA SI TROVAVA SUL BANCO DI LAVORO DELLA CASA OCCUPATA (come se il banco di lavoro in un posto occupato fosse paragonabile a quello di un'officina mercedes dove ogni cosa è al suo posto). SUL FATTO CHE AVESSE UN INVOLUCRO DI PLASTICA EGLI CONVIENE CHE NON ERA NELLE INTENZIONI DEI TRE ANARCHICI COSTRUIRE UN ORDIGNO MORTALE MA SOLO UNA COSA ADATTA AD UN'AZIONE DIMOSTRATIVA.

E QUI IL BRAV'UOMO DEVE A TUTTI I COSTI DIMOSTRARE L'INDIMOSTRABILE, CIOE' CHE I TRE ANARCHICI AVREBBERO COSTITUITO UN GRUPPO D'AFFINITA' CON FINALITA' EVERSIVE. A TAL PROPOSITO CITA UN TESTO DI ALFREDO BONANNO IN CUI SI IPOTIZZA LA COSTITUZIONE DI TALI GRUPPI (come se gli scritti di un anarchico, fosse anche bakunin, potessero costituire una bibbia per gli altri e non il suo personale modo di intendere la realtà). POI, NON AVENDO NULLA IN MANO, TIRA FUORI LE FAMOSE INTERCETTAZIONI AMBIENTALI (le registrazioni effettuate dalle cimici inserite nelle macchine di edo e silvano). E QUI ABBIAMO UNA SEQUELA DI DISCORSI FATTI *POUR-PARLER* (pensieri che silvano ha definito fantasie in libertà). DI PROGETTI SOVVERSIVI MAI EFFETTUATI (buttare una bottiglia di sangue in una pellicceria, rompere una vetrina di un mac donald, scassare un bancomat, mitragliare gli sciatori in coda ad uno ski-lift, sabotare gli impianti di risalita di un impianto sciistico, incendiare dei locomotori del tav). QUESTI I RISULTATI DI TUTTA L'INDAGINE! QUESTE LE PROVE GRANITICHE CHE DIMOSTRANO L'ESISTENZA DI UN'ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA! CHE POI I TRE PARLINO SOLO DI QUELLO CHE SAREBBE LORO PIACIUTO FARE E MAI DELLE AZIONI DI CUI SONO STATI ACCUSATI NON SCOMPONE PER NIENTE

IL NOSTRO ALLEGRO PM. I MICROFONI ERANO SOLO NELLE AUTOVETTURE E NON NELLA CASA DOVE GLI SQUATTERS PASSAVANO LA MAGGIOR PARTE DEL GIORNO E QUINDI COPRONO SOLO UN ARCO DI TEMPO LIMITATO. INFATTI E' NOTO CHE TUTTI I TERRORISTI IN CASA CHIACCHIERANO DI CIO' CHE HANNO FATTO MENTRE IN MACCHINA PARLANO SOLO DEI PROGETTI FUTURI.

IL BOLLO FALSIFICATO E I FURTI SERVONO, IN MANCANZA D'ALTRO, SOLAMENTE AD AUMENTARE LA RICHIESTA DI PENA E TATANGELO, UNA VOLTA TANTO, NON SPRECA INUTILI PAROLE, PERO' NE APPROFITTA PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE SU UNO DEGLI OBIETTIVI DELLA SUA INCHIESTA: LA CRIMINALIZZAZIONE DEI POSTI OCCUPATI. POTREBBE APPARIRE ILLOGICO CHE I TRE SQUATTERS CUSTODISSE ESPLOSIVO E REFURTIVA IN UNA CASA OCCUPATA MA QUESTI LUOGHI, SECONDO LUI, GODONO DI UNA EXTRATERRESTRIALITA', PER CUI LA POLIZIA NON PUO' ENTRARE. QUI IL BALDO PM EFFETTIVAMENTE TOCCA LE VETTE ECCELSE DELLA COMMEDIA DELL'ARTE. NEMMENO IL PIU' CONSUMATO TEATRANTE SAREBBE RIUSCITO A FARE DI MEGLIO. PIU' FACCIA TOSTA DI COSI'! A QUESTO PUNTO IL PM DEVE FARE LE SUE RICHIESTE LE QUALI, COME VEDREMO, SONO PESANTI E NON AVENDO DIMOSTRATO NULLA OLTRE AL FATTO CHE I TRE AVEVANO COMPIUTO UNA SERIE DI FURTI AI DANNI DI CANTIERI E SUPERMERCATI (cose tra l'altro che silvano ha rivendicato), DEVE TRASFORMARE QUESTI PICCOLI REATI IN QUALCOSA DI GROSSO CHE RASENTI L'ATTENTATO ALLA SICUREZZA DELLO STATO. EGLI SI CHIEDE COME POTREBBERO DELLE AZIONI COSI' LIMITATE METTERE IN PERICOLO L'ORDINAMENTO STATALE. PREMESSO CHE NEMMENO L'ORGANIZZAZIONE PIU' ORGANIZZATA ASSAI PUO' RIUSCIRE A TANTO (perché lo stato ha polizia, carabinieri, esercito, guardie di finanza, vigili urbani, vigili del fuoco, guardie forestali, ecc.) TATANGELO SFERRA IL COLPO DI SCENA FINALE, QUELLO CHE DEVE STRAPPARE L'APPLAUSO (in realtà susciterà solo le grida di boia assassino): PIU' LE AZIONI SONO DI MODESTA ENTITA', PIU' SONO LIMITATE, TANTO PIU' SONO PERICOLOSE PER LE ISTITUZIONI, A CAUSA DEL CONSENSO CHE CREANO INTORNO. LE BR CON I LORO ATTENTATI SUSCITANO ESECRAZIONE MENTRE PICCOLI FURTI, DANNEGGIAMENTI, SABOTAGGI - INNESTANDOSI SUL MALCONTENTO GENERALE - GENERANO UN CONSENSO PIU' PERICOLOSO DEL TERRORISMO CHE UCCIDE. CON QUESTO TEOREMA, CUI NESSUN MODERNO POLITOLOGO - NE' GIORGIO BOCCA NE' MIRIAM MAFAI NE' GIULIANO FERRARA NE' VITTORIO FELTRI - AVEVA MAI PENSATO, LAUDI E TATANGELO RAGGIUNGONO L'OLIMPO NON SOLO DELL'ISTRINISMO TEATRALE MA ADDIRITTURA QUELLO DI PADRI FONDATORI DI UNA NUOVA CORRENTE DI

PENSIERO, ANCORA NON PROPRIAMENTE DEFINITA, MA CHE POTREMMO, SENZA TEMA DI NON COGLIERNE ESATTAMENTE IL SENSO, DENOMINARE "COLPEVOLOGIA". IN BASE A TALE DOTTRINA, CHE POTREBBE - SE ACCETTATA - RIVOLUZIONARE DEL TUTTO LE BASI DELLA MODERNA GIURISPRUDENZA, CAPOVOLGENDO I FONDAMENTI STESSI DEL DIRITTO, UN COLPEVOLE NON E' TALE PER AVER COMMESSO DETERMINATI REATI, MA SOLO NELLA MISURA IN CUI TALI REATI - VERI O PRESUNTI - POTREBBERO GENERARE CONSENSO. COMPITO DEL GIUDICE QUINDI NON SAREBBE QUELLO DI GIUDICARE I FATTI IN QUANTO TALI BENSÌ IN BASE A QUELLO CHE POTREBBE EVENTUALMENTE ACCADERE...

ORA, SENZA TOGLIERE MERITI A NESSUNO, NON SI PUO' CERTO Affermare CHE LAUDI E TATANGELO ABBIANO INVENTATO DI SANA PIANTA LA TEORIA DA NOI DEFINITA COLPEVOLOGIA, IL LORO PENSIERO E' ONTOLOGICAMENTE INSERITO NELLA TRADIZIONE DELLA MAGISTRATURA ITALIANA, PER LA QUALE L'EQUAZIONE ANARCHICO = COLPEVOLE HA SEMPRE GODUTO LA MASSIMA FORTUNA E APPLICAZIONE, MA BISOGNA COMUNQUE RICONOSCERE CHE UN'ESPOSIZIONE COSI' CHIARA, COSI' SEMPLICE NELLA SUA ENUNCIAZIONE, MA AL TEMPO STESSO FRUTTO DI MEDITAZIONI E MACCHINAZIONI PROFONDE, NON HA PRECEDENTI NE' NELLA SOCIOLOGIA (da rotocalco) NE' NELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO (a sbattere la gente in galera).

DOPO QUESTO VOLO PINDARICO FRA LE ALTE VETTE DELL'EPISTEMOLOGIA CARCERARIA TATANGELO RIDISCEDE E CHIEDE: 5 ANNI PER IL MUNICIPIO DI CAPRIE, 7 MESI PER ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA, 5 MESI PER L'ATTENTATO A GIAGLIONE, 4 MESI PER DETENZIONE DI ESPLOSIVI, 3 MESI E 15 GIORNI PER FALSIFICAZIONE DEL BOLLO DELL'AUTO, 2 MESI PER RICETTAZIONE, 15 GIORNI PER FURTO, TOTALE 7 ANNI.

IL PM TATANGELO VUOLE UNA SENTENZA POLITICA A CONCLUSIONE DI UN PROCESSO CHE NON E' MAI RIUSCITO A SOLLEVARSI DALLE ILLAZIONI TIPO VELINA GIORNALISTICA, DOVE LE "PROVE GRANITICHE" ANNUNCIATE FIN DELL'INIZIO DAL SUO SOCIO LAUDI NON SONO MAI VENUTE FUORI. UN PROCESSO SQUISITAMENTE POLITICO, BASATO SU UNA TESI PRECOSTITUITA DALL'ACCUSA, CHE CONTA SULLA CONNIVENZA DEL GIUDICE DI FRONTE AL QUALE SI SFOGGIA SOPRATTUTTO LA "PERICOLOSITA' SOCIALE" DEGLI INDAGATI.

AL TERMINE DELLA REQUISITORIA IL CARO VECCHIO LAUDI, REGISTA DELLO SPETTACOLO, SI UNISCE AL TATANGELO PER RACCOLGERE GLI AUSPICATI APPLAUSI E IL PUBBLICO PRESENTE IN AULA PRONTAMENTE EROMPE IN UN FRAGOROSO E MERITATO:

BOIA ASSASSINI!

la redazione

## IL PIEDE DI LAUDI

Supporter Silvano Pellissero.

I PM che li hanno fatti arrestare con accuse

da ergastolo scoprono ora che Sole e Baleno,

suicidi in stato di detenzione, sono innocenti.

Tifo da stadio per Silvano

"Prove granitiche" del PM Laudi: ZERO!

Un processo politico su tesi precostituite,

volto a perseguire l'opposizione

ai progetti di regime.

L'unico vivo, Silvano deve essere condannato

(i pm chiedono 7 anni)

per giustificare la morte

di Baleno e Sole e spazzare via

chi non vuol vivere

sui binari del potere.

ULTIMA UDIENZA

Parla la difesa

poi la sentenza

VEN

PRESIDIO  
CON MUSICA

H. 9 VIA BOLOGNA 47

SAB. CORTEO

H. 16 RITROVO PIAZZA

DELL'ALBERO BALÓN

VEN

SAB

D-M

21 22 23

GENNAIO

Il piede di Laudi chiude le porte, chiude le case

- ASILO OCCUPATO - BAROCCHIO OCCUPATO -

ROSALIA OCCUPATA - PRINZ EUGEN OCCUPATO -

- CASCINA OCCUPATA -

fott. in prop. str. Barocchio 27 Grugliasco Turin